

L'appello del Wwf ad amministratori, lidi balneari e strutture ricettive

Evitare la pulizia delle spiagge con le ruspe per non distruggere l'ecosistema

CATANZARO

Evitare operazioni di pulizia dei litorali mediante l'utilizzo di ruspe, o di qualsiasi altro mezzo pesante o cingolato, che potrebbero distruggere nidi di Fratino o di Tartaruga. Una spiaggia dove si rispetta l'ambiente, la flora e la fauna, sarà senz'altro più apprezzata anche da chi la frequenta per la balneazione, rappresentando, questi elementi, dei fattori straordinari anche per la valorizzazione turistica sostenibile del territorio costiero calabrese dopo i troppi tragici che ha dovuto subire per decenni. È l'accorato appello lanciato dal Wwf a tutte le amministrazioni dei comuni costieri calabresi e ai gestori di lidi, villaggi turistici e strutture simili in vista

dell'imminente stagione balneare. «I litorali, soprattutto i sistemi dunali, rappresentano – ricordano dal Wwf – dei veri e propri ecosistemi, con una loro fauna e una loro flora da tutelare, proprio perché divenute sempre più rare e minacciate. È il caso ad esempio del Fratino, un piccolo uccello di colore marrone chiaro, petto bianco, zampe nere e due macchie (nere nel maschio) ai lati del collo,

Il Fratino e la tartaruga Caretta caretta depongono le uova nella sabbia e sui litorali del nostro comprensorio



La schiusa Le piccole tartarughe Caretta caretta escono dalla sabbia

che per nidificare sceglie proprio gli ambienti sabbiosi della costa, depositando le sue tre uova mimetiche direttamente sulla sabbia o tra i sassi e pertanto difficilissime da individuare: un comportamento riproduttivo che espone le uova e i pulcini al pericolo sempre più incombente di essere schiacciati da certe drastiche operazioni di pulizia. A ciò si aggiunge la diffusa abitudine di scorrazzare sulle spiagge con moto, quad e fuoristrada, contribuendo in tal modo ad alterare anche la particolare flora che vegeta sulle spiagge, a cominciare dallo splendido giglio di mare».

Il Wwf ricorda anche che nelle nostre spiagge nidifica la Tartaruga marina Caretta caretta «che, proprio in Calabria, fa registrare ogni anno circa

il 60-70% di tutti i nidi censiti in Italia, per come è stato accertato ormai dal 2000 grazie alle ricerche del Dipartimento di Ecologia dell'Università della Calabria. Proprio allo scopo di scoprire e tutelare i nidi di Caretta e di Fratino, è iniziato un vasto e impegnativo progetto, denominato TartAm Calabria approvato dalla Regione, che prevede il monitoraggio delle spiagge per individuare in tempo i siti di deposizione e adottare, ove si presentino particolari condizioni di criticità, tutte le misure idonee ad assicurare la schiusa delle uova e il successo riproduttivo della specie». Il progetto coinvolgerà personale e volontari del Wwf Italia muniti di specifiche autorizzazioni rilasciate dal ministero dell'Ambiente.